



federcircoli



www.federcircoli.it

il CERCHIO & le LINEE

Periodico della Fe.C.C.Ri.T. Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino

Anno 30 - n. 3 DICEMBRE 2017 - Quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a. sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Aut. st. N. 582 del 19/03/1988



*Buone
Feste*

Sommario



In prima di copertina
Particolari dell'evento "Natale Folk" svoltosi a Rango il 19 novembre 2017.
In quarta di copertina
Particolare dello spettacolo "Son partito GialloNero e Ritorno Tricolor"

EDITORIALE

3 Editoriale

ATTIVITÀ ED EVENTI

4 Natale Folk: gruppi folk ai Mercatini natalizi

6 Son partito GialloNero e ritorno Tricolor

8 Il 2018 della FeCCRiT: programmazione

11 Tesseramenti 2018

12 Novità fiscali per le associazioni

13 Assemblea annuale dei Gruppi Folk

14 Nuovo sito FeCCRiT

DAI GRUPPI E DAI CIRCOLI

15 Costumi Avisiani Minicoro La Valle - Calendario 2018

16 Costumi Valli del Leno - Amicizia con la Baviera

17 Gruppo Folk Castello Tesino - Emozioni in Uruguay

18 Costumi Cembrani Coro La Valle - Nuova sede

19 Quater Sauti Rabiesi - Ricordo di Silvia

20 Lectorium Rosicrucianum - Verità celate

21 Slow Cinema - Pomeriggio da spavento!

DAI MUSEI

22 Museo Usi e Costumi - 10 anni di Gran Carnevale Alpino

23 Museo del Buonconsiglio - Il giardino incantato

ANNO XXX - n. 3

Dicembre 2017

Periodico quadrimestrale della Federazione dei Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino

Redazione - Amministrazione

via Brennero 52
38122 Trento (TN)
Tel. e Fax 0461 826758

Realizzazione stampa

Effe & Erre
via E. Sestan, 29
38121 Trento (TN)

Direttore Responsabile

Bruno Bonat

Redazione

Roberto Bazzanella

Autorizzazione alla stampa
n. 582 del 19 marzo 1988

Per inviare articoli:

info@federcircoli.it

Federazione Circoli Culturali
e Ricreativi del Trentino
via del Brennero 52
38122 Trento
Tel. e Fax 0461 826758
info@federcircoli.it
www.federcircoli.it

BLOG

www.federcircoli.info/wordpress

Il prossimo numero de «Il Cerchio e le Linee» andrà in stampa ad aprile 2018. Eventuali articoli dovranno pervenire alla Segreteria FeCCRiT entro il giorno 31 marzo 2018 attraverso e-mail o con invio cartaceo. Si fa presente che gli articoli dovranno avere una lunghezza fra le 2.500 e le 3.000 battute (spazi inclusi). In caso di articoli più lunghi, la Redazione si riserverà una revisione con accorciamento secondo le esigenze del Notiziario. Dovranno essere inviate anche almeno due foto in formato digitale ad alta risoluzione.

Volontariato, associazione, federazione

In prossimità della chiusura dell'anno in corso, e con l'avvicinarsi del nuovo, ormai alle porte, circondati già dal clima delle imminenti festività natalizie non posso tuttavia, e di questo mi scuso fin da ora con tutti voi, non ricollegarmi a quanto ho già avuto modo di esporre nel numero due dell'anno 2017 del nostro periodico, e ciò a seguito di quanto analizzato nel corso dell'ultimo direttivo della Federazione, e con l'emergere in diverse realtà federate di modalità amministrazione interna e relazione federativa lontane da una corretta gestione. Se nel precedente mio intervento scritto ponevo in risalto la poca collaborazione da parte delle singole associazioni nella attività federative, in questa mia ennesima disamina desidero porre in evidenza la scarsa attenzione o conoscenza da parte di alcune del significato delle parole che fanno da introduzione al mio intervento: volontariato, associazione, federazione. Con un po' di attenzione desidero fare insieme a voi un piccolo ripasso sul significato racchiuso in queste semplici parole, e che, pienamente comprese, possono aiutarci nel comune cammino di collaborazione attiva e coesa, a beneficio dell'attività delle singole nostre realtà associate per rendere maggiormente attrattiva e propositiva la Federazione stessa.

Volontariato: attività liberamente e gratuitamente realizzata a beneficio della comunità che si esplica in vari settori. Si inserisce nel “terzo settore” in quanto non risponde alle logiche del profitto.

Associazione: aggregazione di più persone per uno scopo comune. Le difficoltà si affrontano meglio se si sta insieme, l'aiuto è più efficace se

non è solitario.

Federazione: dal latino “foedus”, patto, alleanza, unione. È un ente costituito dall'associazione di più entità per eseguire scopi comuni che mantenendo una struttura autonoma e una sfera territoriale d'azione delimitata, hanno un organismo comune a cui sono demandati taluni compiti o poteri.

Come è facile osservare tutte e tre le parole sottintendono lo stesso scopo e sono comprensibili a tutti noi, talmente ovvie che non ci sarebbe neppure il motivo di evidenziarle. Purtroppo invece, o per negligenza o per mancanza di attenzione verso concetti così basilari, si sono posti in essere comportamenti poco inclini a tali dettami, creando in tal modo difficoltà nel normale funzionamento della gestione della nostra Federazione.

Non era mia intenzione affrontare



Elio Srednik

tali argomenti, in pieno clima natalizio, propizio invece a cose liete, gioiose, vista anche la prospettiva, per tutti noi, di approfondire e riflettere su queste tematiche nella sede più opportuna, ossia l'Assemblea Generale, che avrà luogo nel mese di marzo del 2018. Non si può accantonare in maniera semplicistica quanto emerso nel corso di questo ultimo periodo dell'anno, e che potrebbe influenzare negativamente l'impegno, e le attività federative già programmati e in gran parte già predisposti per il 2018. E' necessario chiarire quanto da me indicato in questo e nel precedente mio editoriale: dobbiamo tralasciare personalismi o interessi associativi particolari, cercando invece collaborazione ed aiuto per risolvere tematiche di interesse comune, che ci consentano sia di valorizzare al meglio le singole associazioni, sia di rendere più forte e coesa la Federazione, non dal lato monetario, economico, requisito non imposto dai principi statutari, bensì per l'offerta culturale che si è in grado di proporre nel rispetto delle tre parole menzionate ed oggetto di questo mio scritto, e tutto ciò si ben richiesto ed evidenziato all'interno dello Statuto.

Penso che se tutti noi soci riuscissimo ad aprirci, confrontandoci sinceramente, e in maniera costante, senza ambiguità, su questi temi, ne trarremmo dei benefici certi, consentendo alla nostra composita Federazione e alle singole associazioni un solido e sicuro cammino.

A tutti voi, a tutti i vostri cari, auguro i più lieti auguri per le festività natalizie e per un 2018 ricco di progettualità.

“Natale Folk” a Rango e Cimego

Considerato uno dei “Borghi più belli d'Italia”, con i suoi 90 “volti”, vicoli, porticati, androni, vecchie legnaie, cortili e piazzette, Rango, accoglierà anche quest'anno centinaia di migliaia di visitatori (100.000 nel corso dell'allestimento del 2016) con la quindicesima edizione del tradizionale “Mercatino di Natale”. Il paese, che si trova sull'altopiano del Bleggio, stando alle prenotazioni che sono giunte insieme alla prima neve, è diventato la principale motivazione di vacanza invernale per le Valli Giudicarie. Molte le novità che hanno accolto i visitatori quest'anno, a partire dalla apertura anticipata del Mercatino domenica 19 novembre e la chiusura il 30 dicembre, quindi una riproduzione dell'intero paese di Rango in miniatura, un'opera straordinaria di Aldo Grott frutto di tre anni di lavoro, l'installazione di un vero bosco di pini ed abeti, opera dell'artista Davide Segalla, attraversando il quale i visitatori accederanno al mercatino.

All'interno delle vecchie case contadine, che compongono il “presepe” e il mercatino, vi sono eccellenze agroalimentari locali, ristorazione e anche alcune aziende agricole ed artigianali dei paesi abruzzesi colpiti dai terremoti del 2009 e 2016, oltre che una iniziativa promossa dallo chef Cristian Bertol a favore dei bambini autisti-

ci. “È un mercatino che richiama l'identità e la cultura del luogo, ambientato all'interno del borgo e non costruito in modo artificiale. Un richiamo interessante, assieme a quello esercitato dagli altri Mercatini di Natale trentini, che certifica come i mercatini non siano un prodotto maturo ma che attraverso il tematismo e il loro carattere identitario esercitano una grande attrattività, cosa che consente tra l'altro di riempire di eventi e contenuti anche il mese di novembre dal punto di vista turistico. Molti dei visitatori sono infatti un elemento supplementare rispetto al bacino normale dell'utenza turistica estiva ed invernale. La terza stagione, con la sua identità propria autunnale, dentro un ragionamento di valorizzazione del territorio rappresenta una risposta sicura all'ampliamento della nostra sta-

gione turistica”, ha commentato l'assessore provinciale Michele Dallapiccola, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione assieme ad Adriano Riccadonna e Massimo Caldera, presidente dell'Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta ed presidente e vice dell'associazione “Valorizzazione Rango”, presenti, questi, anche all'inaugurazione ufficiale della manifestazione, avvenuta a Rango domenica 19 dicembre. L'apertura dell'evento natalizio è stata arricchita quest'anno, per la prima volta, dalla presenza di tre gruppi folkloristici giovanili del Trentino: il Gruppo dei “Minilacchè” di Coredò, il Gruppo dei “Sautamartini” di Rabbi, e il Gruppo Folkloristico Val di Sole. La presenza delle tre realtà folkloriche è stata il risultato di una proficua collaborazione fra la FeC-CRiT e l'Associazione Gruppi Folk



del Trentino da una parte, e l'Associazione Valorizzazione Rango dall'altra, quale organizzatrice dei Mercatini natalizi. Dopo una sfilata iniziale, i gruppi hanno presenziato coreograficamente all'inaugurazione, e si sono distribuiti quindi in alcune piazzette del paese per l'esecuzione di diversi balli tradizionali trentini, che hanno appassionato e coinvolto i visitatori.

La reciproca soddisfazione della Federazione e di Rango fa ben sperare nel proseguo della collaborazione anche per edizioni future, legano così il territorio e la sua specificità ed offerta, alla tradizione ed al folklore.



“Son partito GialloNero, e ritorno TriC@lor”

Son partito GialloNero e Ritorno Tricolor è un'opera di Claudio Morelli, ed è il primo progetto interamente realizzato grazie ad una collaborazione fra le quattro Federazioni del Volontariato Culturale della provincia: Cofas, promotrice, Federbande, Federcori e Fe.C.C.Ri.T.

Lo spettacolo teatrale è legato alle vicende di Arturo Dellai di Pergine Valsugana, soldato austriaco impegnato nel Primo Conflitto Mondiale (1914-1918), che partì con i colori GialloNeri dell'Austria, per tornare, a fine guerra, con il tricolore del Regno d'Italia.

Arturo, solamente un anno dopo aver finito il servizio militare, che sotto l'Austria durava tre anni, viene improvvisamente chiamato a combattere la guerra vera. Aveva iniziato a lavorare come pastaio, convinto che la pasta sarebbe diventata presto un prodotto molto richiesto, ed aveva “messo gli occhi” su Antonia. La sua vita però viene stravolta dagli eventi bellici. Nell'agosto 1914 parte, con altre migliaia di soldati tren-

tini, per il fronte austro-russo, nella città-fortezza di Leopoli, nella regione asburgica della Bucovina. E' da qui che inizia per lui un lungo viaggio che durerà fino al 1920, esperienza che fecero molti suoi commilitoni trentini dell'esercito austriaco.

Arturo combatte in prima linea sul fronte orientale, ma viene ferito da fuoco amico. Viene fatto prigioniero dall'esercito russo e passa mesi da ferito negli ospedali; lavora poi nelle campagne ucraine durante la raccolta del grano, penetra come minatore nelle profonde miniere sul Mar d'Azov, assiste pure allo svilupparsi, dopo il 1917, della rivoluzione bolscevica mentre sposta carichi lavorando come magazzino a Mosca. Viene poi inviato in Siberia, dove libera le rotaie da metri di neve sulla Transiberiana. Dopo la conclusione del Trattato di Brest Litovsk del marzo 1918 fra Russia da una parte e gli Imperi centrali dall'altra, i prigionieri austriaci vengono rilasciati. Qualcuno cerca di rientrare a casa

a piedi verso ovest, altri, come Arturo, si portano verso la Cina. Qui erano giunti gli italiani, che proponevano ai soldati austriaci trentini di dichiararsi “irredenti” per farsi così portare subito con navi italiane, a casa. Arturo è fra questi, anche se la promessa di rientrare subito non viene affatto rispettata dagli italiani. Nel frattempo Arturo suona a Pechino nella banda del Regio Esercito e combatte contro i comunisti bolscevichi nei battaglioni neri. Alla fine Arturo rientrerà a Pergine solo nel 1920, con un lungo viaggio che, toccando Singapore e Suez, giunge ai porti dell'Adriatico.

Quale però il senso di tutte queste prove da superare?

Arturo appare trascinato dagli eventi di una storia decisa lontano da lui, ma capace di condizionare la sua vita e quelle di tantissimi altri soldati.

Tutta la sua storia, tratta da frammenti straordinari custoditi dal figlio: un diario, la cartina su cui una riga rossa traccia il percorso del grande viaggio, la pallottola “amica” che l'ha colpito già nell'autunno del 1914, un album di cartoline comprato a Pechino, le medaglie al merito, le madonne nere e i santi scuri dipinti su legno che tanto lo colpirono nelle case dei contadini greco-cattolici “ruteni” (ucraini).

Gino Tarter, presidente della Co.F.As (Compagnie Filo Associate), proponente dell'iniziativa, descrive, in alcune righe inviate alla redazione de “Il Cerchio e le Linee” il senso di questa positiva collaborazione.



**“Son partito GialloNero
e ritorno Tricolor”
PROSSIMA
RAPPRESENTAZIONE**

**25 marzo 2018
Teatro Cristallo - Bolzano**



Carissimi Amici dei Circoli Culturali e Ricreativi, lo scorso venerdì 10 novembre è andata in scena al "Palarotari" di Mezzocorona la sesta e forse ultima rappresentazione in Trentino di "Son partito giallonero e ritorno tricolor" di Claudio Morelli. Spettacolo promosso dalle 4 Federazioni del Volontariato Culturale (Corpi Bandistici, Cori del Trentino, Fe.C.C.Ri.T. e Co.F.As.) per la prima volta insieme e finalizzato al recupero della memoria storica del lungo viaggio di alcuni nostri reduci dalla Grande Guerra 1914-1918, che da Pergine li ha portati attraverso la Russia, fino alla Cina, prima di tornare a casa dopo sei lunghissimi anni.

Una storia vera, che abbiamo potuto approfondire e conoscere, che Claudio Morelli ha ben ricostruito attraverso il diario di guerra di Arturo Dellai del perghinese e che ha entusiasmato tutti i soggetti impegnati nella sua realizzazione e gratificato il numeroso pubblico coinvolto nelle sei rappresentazioni che sono andate in scena: Pergine - Teatro Comunale l'11 e 12 novembre 2016, Trento - Teatro Auditorium il 18 novembre 2016, Rovereto - Teatro Zandonai il 25 novembre 2016, Taio - Consorzio C.o.ce.a. il 19 maggio 2017 e Mezzocorona - Palarotari il 10 novembre scorso.

Il grande successo ottenuto in tutte le località dove lo spettacolo è stato rappresentato è da attribuire in parte sicuramente al testo per la sua valenza storica, ma in gran parte però all'apporto delle 4 Federazioni del Volontariato Culturale che, in modo funzionale allo spettacolo, ognuna ha arricchito lo spettacolo con ciò che le è più congeniale: i Corpi Bandistici con la musica strumentale, i Cori con i canti, i Circoli Culturali e Ricreativi con il folklore attraverso i balli e le danze del Gruppo di Pieve Tesino, e i Filodrammatici con la voce parlata attraverso gli attori.

Da non trascurare poi il bell'esempio che le 4 Federazioni hanno dato di unione, collaborando assieme al raggiungimento di un obiettivo comune. In una società in cui prevale l'individualismo portato all'estremo, vedere soggetti diversi che si impegnano nella realizzazione di progetti di spessore e di grande respiro, quale è stato lo spettacolo "Son partito giallonero e ritorno tricolor", credo faccia bene alla Società in cui viviamo. È da augurarsi che da questa esperienza positiva delle 4 Federazioni del Volontariato Culturale del Trentino, possano nascere altre occasioni di collaborazione, poiché abbiamo avuto conferma che uniti insieme si possono raggiungere qualificanti traguardi, in grado di ottenere il consenso e l'apprezzamento della nostra gente trentina.

Il Presidente Co.F.As.
Gino Tarter



Il 2018 della FeCCRiT

PROGETTUALITÀ FECCRIT PER IL NUOVO ANNO

Ecco la progettazione che la Federazione ha messo in campo per l'anno 2018, proposte che, nel solco di consolidate attività degli anni passati, desiderano portare al territorio, sia ai Circoli e Gruppi affiliati, sia ai residenti e ospiti del Trentino, proposte culturali locali e di altre realtà.

10° Junior Folk Festival Caderzone - 4 agosto 2018

Anche nel 2018 i quasi 150 giovani dai 3 ai 15 anni che compongono la sezione giovanile dei gruppi folk trentini, saranno coinvolti nello "Junior Folk Festival" evento che vedrà la presenza degli 6 gruppi folk giovanili: i "Piccoli del Salvanèl", il Gruppo Costumi Avisiani, i "Sautamartini" di Rabbi, il Gruppo Folk Val di Sole, il Gruppo Folk di Caderzone Terme, e i Mini Lacchè di Coredò. Organizzatore sarà il Gruppo Folkloristico di Caderzone Terme. L'evento si svolgerà in Val Rendena nel pomeriggio di sabato 4 agosto 2018 a partire dalle ore 14.00. La manifestazione inizierà con la sfilata alle ore 14.30 e a seguire si potrà assistere alle singole esibizioni.



Pàris: storia d'una danza S. Michele a/A e Rabbi - Aprile e Luglio 2018



L'area alpina ha svolto nei secoli passati, fino al XIX secolo, una funzione di cardine nei rapporti tra le potenze europee. Anche la danza popolare ha risentito di queste dinamiche. Dall'area mitteleuropea è giunta la "Pàris", il cui nome si rifà alla sua origine territoriale: la "Baierisch" ossia la "bavarese", modellata su ritmo binario. Attualmente la "Pàris" è documentata nelle località di Rabbi, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Cembra, Caldonazzo, Primiero, Tesino, Val di sole, Val dei Mocheni, per un totale di circa venti versioni differenti per melodia e per coreografia. Il progetto, una novità per il 2018,

prevede una fase di ricerca che sarà attuata da gennaio fino ad aprile. Quindi la prima esternalizzazione di quanto ritrovato sarà allestita a San Michele all'Adige presso il Museo Usi e Costumi ad aprile 2018, con la presenza del Gruppo "Quarter Sauti Rabiesi", proponente del progetto.

Di più ampio coinvolgimento la manifestazione che si svolgerà a Rabbi nel luglio 2018, che vedrà presenti i gruppi trentini che eseguono questa storica danza popolare, ed anche un gruppo ospite. L'evento si terrà sulla giornata con l'esibizione dei vari gruppi e la presentazione degli approfondimenti storici.

32° Raduno dei Gruppi Folk Palù del Fersina - 8 luglio 2018



Un Raduno Folk particolare quello del 2018: il 31° incontro dei Gruppi Folkloristici trentini inseriti nell'Associazione Provinciale e nella FeCCRiT sarà ospitato in una valle "incantata", sede della minoranza mochena, la Valle del Fersina. Sarà infatti il gruppo folk di Palù/Palai ad ospitare questa edizione. Il Raduno, nato come "Rassegna del Folklore" nel 1986, è un'occasione per il folklore provinciale sia di un incontro fra i gruppi stessi, sia un incontro del folklore con la comunità locale, a significare e dimostrare sia passione di chi propone il folk, sia coinvolgimento per chi lo osserva. Nelle diverse forme, dalla danza popolare, alla musica tradizionale, al

canto storico locale, il mondo trentino del folk sarà presentato dai 17 gruppi provenienti dalla Val di Sole, da Rabbj, da Corredo, dalla Valsugana con Caldonazzo, dal Tesino con Pieve e Castello, dalla Val Rendena, con Caderzone Terme e la "Vecchia Rendena", da Mezzano di Primiero, da Ledro con "Ledro Folk", dalla Vallarsa e da Terragnolo, con i Gruppi in costume, dalla Valle di Cembra con i Costumi Cembrani, da Fiemme con "El Salvanèl" di Cavalese e il Gruppo di Carano, il Grop de Folclor de Cianacei, oltre al gruppo organizzatore dei "Palaeearleearmusikanten". La manifestazione si svolgerà a Palù del Fersina nel luglio 2018.

C'è Folk e Folk Cembra, Romeno, Mezzano di Primiero 10, 11, 12 agosto

Anche per il 2018 è confermato il progetto "C'è Folk e Folk", con la sua nuova formula. L'impostazione tenuta per diverse edizioni, ossia l'incontro fra gruppi trentini e gruppi di nord, centro, e sud Italia, è stata aggiornata due anni fa con un nuovo assetto: saranno ospitati due gruppi, uno proveniente dalle regioni italiane, ed uno da uno stato europeo. Dopo aver coinvolto la totalità delle regioni italiane, creando stretti legami di reciproca amicizia fra i grup-

pi locali ospitanti e gli ospiti, ma anche favorendo la conoscenza del territorio trentino, la decima edizione di "C'è Folk e Folk" continuerà nel suo scopo di far incontrare folklori diversi con più ampio respiro e saranno le tradizioni folkloriche trentina, italiana ed europea ad incontrarsi. Nel secondo fine settimana di agosto saranno presenti in Trentino i due gruppi ospiti, italiano e rumeno, della regione della Transilvania, che si esibiranno in tre località che hanno dato disponibilità per

ospitare la manifestazione, ossia venerdì 10 agosto Cembra, grazie alla collaborazione dei Costumi Cembrani e alla disponibilità della locale APT, sabato 11 agosto Romeno, con la collaborazione della Pro Loco locale, e domenica 12 agosto a Mezzano, grazie all'ospitalità del Gruppo Folk della località primierotta.

Sotto. A sinistra. I componenti dei gruppi folk ospiti nel 2017.

A destra. Particolare della serata primierotta del 2017.



5° Etnofolk giugno-settembre 2018

Il progetto "Etnofolk" desidera promuovere la messa in sinergia delle valenze folkloriche ed etnografiche della nostra provincia, aderenti alla Rete museale dell'Etnografia del Trentino. Scopi principali sono quelli di ritrovare nell'etnografia le ragioni di nascita del folklore, sia nella musica, che nella danza che nella tradizione, in quanto i ritmi della quotidianità lavorativa e ambientale erano un tempo causa ed origine del folklore e delle sue dinamiche. I soggetti coinvolti saranno 3 gruppi folkloristici trentini da un lato e 3 realtà della Rete museale Etnografica del Trentino. I tre spettacoli si svolgeranno fra i mesi di giugno e di settembre. In ogni singolo incontro il gruppo folk presenterà uno spettacolo che si leghi, attraverso i canti, le danze o la rievocazione di mestieri, alla storia di quella realtà museale.



23° Trentino Giro Folk dal 13 al 29 luglio 2018

Anche nel 2018 prosegue "Trentino Girofolk" con la sua 23^a edizione. Per il prossimo anno è prevista la partecipazione di tre gruppi musicali provenienti da varie regioni italiane, ma in particolare espressione delle musicalità popolari delle Alpi e degli Appennini. Lo svolgimento



sarà nei fine settimana compresi tra il 13 e il 24 luglio 2018. L'organizzazione generale sarà come per gli anni passati a cura della Federazione, mentre quella in loco sarà affidata a quei Circoli o Gruppi, o ad Enti e Istituzioni, che si proporranno per l'effettuazione di una o più serate.

5° Raduno Multiepoca 2018

Nel 2018 si svolgerà il 5° Raduno "multiepoca" dei gruppi appartenenti al Coordinamento Rievocatori Storici del Trentino-Corist, la "terza anima" della FeCCRiT, insieme a Circoli e Gruppi Folk. La manifestazione, inserita nei progetti annuali della Federazione, è seguita per il coordinamento logistico da uno dei gruppi. Dopo un'edizione annullata a causa del maltempo nel 2017, l'allestimento del 2018 si prospetta carico di novità: non solo il corteo dei gruppi in costume e una breve loro esibizione, ma un vero e proprio percorso nella storia trentina attraverso i sodalizi stessi, passando dai costumi medievali degli arcieri del '200 alle vesti nobiliari asburgiche dell'ottocento. Al raduno parteciperanno i gruppi del Corist, per un totale di circa 600 rievocatori: il Circolo di danza "Tridentum" di Trento, il Gruppo storico "Antico Rango" di Bleggio Superiore; il Gruppo storico Palio dela Brenta di Borgo Valsugana; i "Dragoni del Brintesis", gli Arcieri storici de Persen, la Confraternita dei Ciusi e Gobj di Trento, l'associazione "Noi nella storia" di Bedollo, il gruppo arcieri "Castel Thun feudo Darden" di Dardine di Taio, l'associazione culturale "Ordine della Torre" di Aldeno, la compagnia d'arme "Luporum Filii" di Levico Terme; il gruppo Santiago Anaunia di Fondo, la "Charta di Regola" di Cavareno, il gruppo "Usi e Tradizioni arcensi" di Arco, i "Gropi d'Anaunia, i Vellutai di Ala, la Gualdana del Malconsiglio, e il gruppo "La Fenice".



E la storia rivive... giugno-settembre 2018



La Federazione propone per i Gruppi Storico Rievocativi alcuni appuntamenti nel periodo estivo col progetto "La Rete dei Castelli", un'idea culturale che desidera valorizzare le decine di castelli medievali trentini attraverso la presenza ed esibizione di alcuni dei gruppi "Corist" provinciali affiliati. In ogni serata del progetto il gruppo è presente in costume sto-

rico rievocativo e esegue melodie medievali o danze settecentesche o ottocentesche, scuola di scherma medievale, dimostrazioni di tiro con l'arco. I gruppi propongono anche laboratori di antichi mestieri medievali o d'età moderna, e momenti di rievocazione di importanti eventi o personaggi o famiglie che hanno lasciato traccia rilevante nella storia del Trentino.

Guerra Rustica giugno-settembre 2018

Progetto particolare per la valorizzazione dei gruppi storico rievocativi è la "Guerra Rustica", uno spettacolo che coinvolge diverse comparse e si svolge in alcune località del territorio provinciale. Per ciascun luogo di rappresentazione dello spettacolo i nomi di personaggi e delle famiglie locali realmente esistite, le storie e i racconti del posto, i castelli o i palazzi secolari che con la guerra dei contadini han-

no avuto intrecci e avvicendamenti, diventano parte centrale e specifica. Ciascuna messinscena è originale, un numero unico prodotto esclusivamente per quel luogo, paese, castello o sito storico che sia. Le caratteristiche morfologiche del posto diventano soggetti preziosi da animare - con la recitazione degli attori, con i movimenti di massa dei figuranti, con le installazioni luminose, le musiche, i rumori e gli effetti speciali.



Tesseramenti 2018

Dal 2 gennaio al via i rinnovi di iscrizione alla FeCCRiT

Con l'arrivo del nuovo anno 2018 partono anche, dal 2 gennaio, i rinnovi di iscrizione dei circoli e dei gruppi per l'anno venturo. Il momento dell'affiliazione è opportunità anche, per la Federazione, di fare alcune considerazioni statistiche sull'attività dei propri gruppi. Ecco che negli incartamenti che ogni presidente di associazione federata riceve, oltre alle pratiche consuete riguardanti tesseramenti,

versamenti e privacy, è riportata anche la "scheda anagrafica". Utile per un immediato aggiornamento dei dati di ogni diversa realtà, la scheda riporta anche due riquadri prettamente statistici: nel primo l'associazione riporta i numeri delle proprie uscite, corsi, spettacoli, o altro organizzato nel corso del 2017. L'altro riquadro riguarda più direttamente le oltre cento convenzioni che la FeCCRiT sottoscrive con servizi, aziende,

musei e società del territorio. Il versamenti delle quote potranno essere effettuati solamente tramite bonifico bancario sul conto della Federazione presso l'Unicredit Banca IT 15 M 02008 01820 0000 26169508.

Ai responsabili delle associazioni federate, la FeCCRiT raccomanda la massima attenzione nella compilazione delle pratiche di rinnovo affiliazione, così da rendere poi il servizio offerto dalla segreteria, ancora più efficace e incisivo.

Novità fiscali per le associazioni



La riforma del Terzo Settore disciplinata dalla Legge 6 giugno 2016 n. 106 e dai successivi decreti attuativi ha revisionato la normativa contenuta nel Codice Civile in tema di associazioni, fondazioni e di altre istituzioni di carattere privato riconosciute e non, riordinato la disciplina tributaria e introdotto un nuovo regime fiscale di vantaggio, a favore degli Enti del Terzo Settore che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In particolare con il D.Lgs.117/2017 entra in vigore il Codice Unico del Terzo Settore che definisce il Terzo Settore ed individua i soggetti che vi appartengono (in particolare le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le associazioni riconosciute e non, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le fondazioni e altri enti di carattere privato diversi dalle società); stabilisce, inoltre, i nuovi obblighi amministrativi come, l'iscrizione al Registro unico del Terzo settore ed i nuovi obblighi contabili, come la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale.

Il Codice del Terzo settore introduce, inoltre, un'importante novità che riguarda l'applicazione della Legge 398/1991 alle sole società sportive e associazioni sportive dilettantistiche.

Pertanto la suddetta norma con le relative semplificazioni non è più applicabile alle associazioni senza fini di lucro, alle pro-loco, alle associazioni bandistiche, ai cori amatoriali, alle filodrammatiche, alle associazioni di musica e danza popolare.

Un altro intervento legislativo, di particolare importanza per le associazioni, riguarda la modifica dell'art.148 comma 3 del TUIR, che prevede l'imponibilità dei corrispettivi specifici, relativi alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate nei confronti di associati, familiari o conviventi con esplicito riferimento alle associazioni culturali, di promozione sociale e di for-

mazione extra scolastica e di tutti gli Enti del Terzo settore. Rimangono esclusi da tale modifica le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, e le associazioni sportive dilettantistiche.

Pertanto gli Enti non Profit ed in particolare le Associazioni dovranno scegliere: 1.se optare per l'iscrizione nell'apposito Registro Unico del Terzo settore (Runts) usufruendo delle agevolazioni fiscali previste, nel rispetto di una disciplina più rigorosa in termini di controllo e trasparenza; 2 permanere nell'attuale sistema con l'adozione delle disposizioni civilistiche e fiscali vigenti (ad esclusione della Legge 398/1991, disposizione rimasta in vigore solo per le associazioni sportive dilettantistiche).

Le nuove disposizioni fiscali si applicheranno dal periodo d'imposta successivo a quello in cui verrà rilasciata l'autorizzazione della Commissione Europea e non prima del periodo d'imposta successivo a quello di operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore. La nuova disciplina sarà, invece, operativa dal 2018 esclusivamente per le Organizzazioni di Volontariato, le Associazioni di Promozione Sociale e le ONLUS.

Dr.ssa Franca Della Pietra



Assemblea dei Gruppi Folk

L'Associazione Gruppi Folkloristici del Trentino, componente della FeCCRiT fin dal 1986, riunisce ogni anno in autunno i propri gruppi associati per un confronto che esamina l'attività sostenuta nel corso dell'anno, ed anche le diverse proposte progettuali che, tramite la Federazione, possono essere messe in campo nel futuro.

I 17 gruppi folkloristici provinciali rappresentano un po' tutta la territorialità trentina, da Fiemme alla Rendena, dalle valli del Noce e di Rabbi alla Valle di Cembra, al Primiero, alla Val di Fassa, alla Rendena, a Ledro e alla Valsugana, fino alla valle del Fersina, col folk della minoranza di lingua mochena, e al basso Trentino, con Terragnolo e le Valli del Leno, queste rappresentanti anche cultura ed usanze cimbre.

L'assemblea svoltasi a Trento venerdì 29 settembre ha innanzitutto riscontrato la conferma negli ultimi anni sia dei gruppi folk provinciali, sia del numero dei componenti all'interno dell'associazione, che conta oggi 600 persone impegnate nel folklore. Di particolare valenza è la messa in luce, dal 2013, anche con una pagina apposita sul sito FeCCRiT, dei gruppi o sezioni giovanili, formate da bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, per un totale di 120 "giovannissimi". Sono sei sinora le formazioni giovanili esistenti in provincia: il Gruppo Costumi Tradizionali Avisiani di Sover, il Gruppo Folk di Caderzone, il Gruppo Folk Val di Sole, i Piccoli del Salvanèl di Cavalese, i Minilacchè di Coredò e i "Sautamartini" di Rabbi. Questa presenza risulta importante in particolare per il futuro del folklore, a dimostrazione di come i giovani sappiano tenere in debito conto le radici storiche e



culturali del Trentino per farne un volano verso nuovi orizzonti. Nell'assemblea sono stati anche esaminati alcuni progetti che ormai, dopo diversi anni di messa in campo, risultano ben strutturati, e che sono stati confermati anche per il 2018. Fra i primi vi è sicuramente lo "Junior Folk Festival", il momento di ritrovo dei gruppi folk giovanili, organizzato ogni anno in una diversa località trentina e coordinato da uno dei sodalizi junior e che nel 2018 verrà allestito a Caderzone. Momento importante, a beneficio sia dei Gruppi Folk, che dei residenti, ma anche degli ospiti delle vallate trentine, è il "Raduno dei gruppi folkloristici", che nel 2018 sarà organizzato dal Gruppo Folk di Palù del Fersina. Il festival "C'è Folk e Folk" coinvolge ogni

anno un gruppo folkloristico europeo ed uno proveniente da una regione italiana, oltre ad un gruppo trentino: nel 2018 le tre serate saranno a Cembra, Ledro e Mezzano. Molto apprezzato nelle scorse edizioni è stato "Etnofolk", che coinvolge gruppi ed anche musei rurali: nel 2018, come è stato nel 2017, si auspica l'allestimento di quattro spettacoli, con altrettanti gruppi e altrettante strutture museali partecipanti. Per l'anno venturo l'assemblea, su proposta del Gruppo "Quater Sauti Rabiesi", metterà in campo il progetto "Parìs: storia d'una danza popolare trentina", con un approfondimento relativo a questo ballo, che troverà riscontro in una pubblicazione e in due momenti di spettacolo, ad aprile, a San Michele all'Adige, e a luglio a Rabbi.

L'assemblea ha anche confermato di rendere il più possibile fruibile l'archivio delle melodie e danze folkloriche presso la FeCCRiT, pubblicandolo on-line. Tale progetto, già auspicato fortemente dalle strutture culturali della Provincia, ha raccolto nel 2015 e 2016 i diversi repertori dei gruppi, e non solo, per un recupero e promozione del patrimonio culturale folk provinciale.

L'assemblea autunnale 2017 dell'Associazione provinciale Gruppi Folk è stata anche occasione per il rinnovo delle cariche, in questo caso la Presidenza. Al termine dell'impegno quadriennale, Elio Srednik, alla guida dell'associazione in questo ultimo periodo, desiderava lasciare il passo a forze nuove, tuttavia l'assemblea, tenendo conto di quanto attuato da Srednik in termini di impegno costante e di proposte di progetti innovativi, ha voluto riconfermarlo presidente per il prossimo quadriennio.

Il nuovo sito

Multimediale, responsivo, personalizzato per le schede associative. Il countdown è cominciato, sta per sbarcare on line il nuovo sito della Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino.

Oltre dieci anni fa, la FeCCRiT si era dotata di un sito internet, una novità all'epoca, nel modo di raffrontarsi della Federazione, non solo al suo interno con le proprie componenti, ma anche, in questo caso, all'esterno, verso quel grande bacino di interessati verso il mondo del volontariato culturale, ricreativo, folklorico e storico rievocativo del Trentino.

Trascorsi diversi anni, era opportuno un rinnovo del sito, con un'elaborazione progettuale innovativa realiz-

zata da "Hg Blu" di Ravina di Trento. Il sito così è stato completamente ripensato nella grafica, nell'uso, nei contenuti.

Responsivo — I contenuti di feder-circoli.it saranno fruibili nello stesso modo anche su mobile o tablet. Cambiano i mezzi, restano identici la grafica, l'ordine, la fruizione, con una navigazione, semplice e coinvolgente.

Multimediale — Una sempre maggiore presenza di video e gallery fotografiche nella home page, nelle sezioni verticali e negli spazi video e foto. Sin dal primo scroll dell'Home Page è presente un'area dove saranno scelte e proposte le immagini più fresche e importanti della giornata, con le news recenti, tratte dal Blog, e con una delle associazioni federate

diversa presentata per ogni giornata. Cliccando sulle fotogallery si avrà la possibilità di vedere immagini ad alta risoluzione visibili pienamente su pc, smartphone e tablet.

Personalizzato — La novità più interessante è che ogni associazione federata avrà la gestione diretta della propria pagina sul sito, modificando testo o dati e sostituendo o aggiornando le fotografie della propria realtà.

Particolarità sarà la sezione dedicata all'Archivio Musicale Folk, interamente digitalizzato, col quale, tramite accreditamento, si potrà avere accesso a tutte le partiture delle danze folkloristiche provinciali.

Il nuovo sito sarà messo on-line ad inizio 2018.



Calendario “in gioco” 2018

O rmai da tempo il Minicoro La Valle di Sover pubblica ogni anno un calendario, che si lega ad un tema o ad un progetto particolare e che raccoglie, fra le pagine dei diversi mesi, le quasi 200 tradizioni famigliari che fino a pochi decenni fa erano usanza conosciuta e praticata in tutte le case delle nostre vallate. Anche per il nuovo anno il Minicoro ha pubblicato il calendario della tradizione, con titolo “Ad Antica Usanza”, legandolo al progetto dell’anno 2018 dal titolo “Limes: le Dolomiti, i Carpazi, il maestro e il calamaio” e che si richiama all’importante commemorazione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, con uno sguardo particolare sia all’Europa e ai suoi popoli, sia alla vita stessa che fiorisce solo con la pace, e quindi al mondo dei bambini, del gioco e dell’educazione che ne è espressione. Filo conduttore del progetto “Limes”, parola latina che significa “Confini”, è il diario inedito di un maestro della Valle di Cembra, soldato austriaco nella Prima Guerra Mondiale sul fronte orientale, combattente sui Carpazi e in Romania e poi prigioniero in Russia fino alla fine del conflitto. Nella lettura del diario emerge non solo l’esperienza del maestro cembrano al fronte, ma anche la sua attitudine all’insegnamento, all’educazione dei bambini, l’anelito alla pace e alla concordia fra i popoli. Ecco allora il coinvolgimento nel progetto soprattutto dei giovani del Minicoro La Valle, ed ecco il tema principale di questo calendario 2018: il

gioco. Il gioco è espressione tipica dei bambini e dei ragazzi, e il calendario di quest’anno recupera e presenta nelle sue immagini dodici antichi giochi trentini, con protagonisti i componenti del Minicoro con i costumi tradizionali festivi. Si potrà così scoprire e vedere in fotografia lo “Scondiléoro”, più noto oggi come “Nascondito”, il gioco antico dei “Séseri”, o ancora il “Ròba Pomi”, che più che gioco era una “birbantàta”, con i minicoristi appesi ai rami di un grosso melo carico di frutti autunnali. E poi “i sàchi”, “la settimàna”, “la galinèla”, fino ai quasi ormai sconosciuti “Ghiringhinghèl” o “La pència”, tipici giochi del periodo natalizio ed invernale nelle case d’un tempo. La descrizione del gioco presente nella fotografia di ogni mese

è riportata nei dettagli, e da un lato sono scritte giornalmente le tradizioni o usanze famigliari, giorno per giorno. Completano il calendario dodici filastrocche, le “conte” che servivano per definire l’iniziatore o l’escluso di un gioco, come quella più diffusa: “Un doi trè: bràghe, giagheta e gilè!”. Il calendario è disponibile per gli interessati contattando il Coro La Valle www.corolavalle.com.

Paola Bazzanella



Ad Antica Usanza
IL CALENDARIO DELLA TRADIZIONE



DUEMILADICIOTTO
“Limes”

All'insegna dell'amicizia

Fin dalla fondazione dell'associazione culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”, la Baviera ha riconosciuto che i costumi delle Valli del Leno (come anche la parlata dialettale in gran parte cimbra) sono di chiare origini bavaresi; testimonianza ne è stata, tra l'altro, la presenza del Presidente della Federazione bavarese dei Gruppi Costumi, Max Weibl, in occasione della cerimonia ufficiale di presentazione dei nostri costumi, svoltasi in occasione della Festa del Corpus Domini nel 2013.

Per tale motivo, la Federazione bavarese invita il Gruppo Valli del Leno ogni anno come ospiti d'onore al Raduno dei Gruppi Costumi bavaresi. Ormai da tre anni il Gruppo partecipa al raduno in Baviera, riscuotendo grande simpatia e interesse per la Vall del Leno. In seguito al grande interesse suscitato, quest'anno, per la prima volta, un

Gruppo Costumi bavarese, precisamente il gruppo “Almrausch” (= rododendro) di Füssen, con tutti i soci (oltre 30 persone) desiderosi di conoscere la Vallarsa, si è recato, a fine settembre, in visita per due giorni nelle Valli del Leno.

Con l'occasione è stata organizzata, presso la struttura polifunzionale “Lamber” a Riva di Vallarsa, una serata, aperta al pubblico, con musica popolare dal vivo e con esibizione di balli popolari eseguiti da entrambi i gruppi (il nostro e quello di Füssen), offrendo, a cura del circolo Lamber, una tradizionale cena con ricette e prodotti delle Valli del Leno;

Durante la serata è avvenuta una breve cerimonia ufficiale di amicizia, con lo scambio di doni, tra i Presidenti dei due Gruppi, Mario Dill e Arthur F. Stoffella, e le massime autorità presenti delle Valli del Leno, il Sindaci di Vallarsa/Brandtal e Terragnolo/Laym, Massimo Plaz-

zer e Lorenzo Galletti, e la Vice-Sindaco nonché Assessore alla Cultura, Ornella Martini, mentre il Sindaco di Trambileno/Trumelays, Franco Viganò, impossibilitato a partecipare, ha inviato un suo saluto.

Due settimane dopo, in occasione della Fiera di San Luca, è seguita la visita del Gruppo Costumi “Kaltentaler” (= Valfredda) di Bidingen in Baviera, con una quarantina di soci, entusiasti anche loro delle Valli del Leno. A dar loro il benvenuto, oltre i Sindaci di Vallarsa e Terragnolo, sono stati l'Assessore Provinciale Michele Dallapiccola e il Presidente della Comunità della Vallagarina, Stefano Bisoffi.

Si è trattato, dunque, di due importanti eventi di grande valenza, all'insegna dell'amicizia d'oltreconfine, nonché anche un'occasione di promozione turistica per le Valli del Leno.

Hugo-Daniel Stoffella



Emozioni in Uruguay

Un'opportunità più bella non poteva capitare al nostro gruppo folk: poter partecipare con due coppie di ballerini dal 2 al 9 novembre ad una piccola tournée' in Uruguay accompagnati dal gruppo musicale trentino degli Abies Alba.

L'iniziativa, realizzata con il sostegno della Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è nata da una collaborazione fra il Circolo Trentino di Montevideo, l'Ambasciata Italiana in Uruguay e la Trentini nel Mondo.

Siamo partiti pieni di entusiasmo il 2 novembre da Venezia assieme ai componenti del gruppo Abies Alba, composto da Maurizio Tomasi, Franco Susini e i fratelli Mauro e Nicola Odorizzi. Quattro grandi musicisti, nonché simpatici amici di viaggio. Da anni nei loro concerti ripropongono le musiche più significative del nostro repertorio. In questa occasione si rinnova così un'entusiasmante collaborazione, già ampiamente collaudata ed applaudita in passato.

Il 3 novembre la prima rappresentanza parte da Montevideo in occasione della "Giornata dell'Unità Nazionale": una cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre che si è svolta alla presenza dell'Ambasciatore italiano Gianni Piccato, presso il monumento ai caduti dell'Ospedale Italiano.

Sabato 4 ci siamo trasferiti a Carmelo in occasione della riunione di tutti i Circoli Trentini in Uruguay e alla sera il primo grande spettacolo. La tensione era alta, in quanto



nella sala c'era il tutto esaurito. Occhi puntati addosso e pubblico attento. Alla fine dell'esibizione un calorosissimo applauso ci ha abbracciato, facendoci capire che tutto era andato per il meglio.

Lunedì 6, invece, rientrati nella capitale, ci siamo esibiti nella bellissima sede del Circolo Trentino uruguayano sotto lo sguardo attento e visibilmente interessato della Console Italiana Maria Valati. Nella sala, tra le note, aleggiava soprattutto l'essenza di uno spettatore speciale, il più speciale di tutti, la cui menzione era riportata su di una targa a lui dedicata, Rino Zandonai, il Trentino nel mondo per antonomasia, molto legato agli Abies Alba e al Gruppo Folk di Castello Tesino. A lui è andato il nostro abbraccio più affettuoso, per trasmettergli il nostro affetto e per sentire ancora una volta la sua allegra vivacità in mezzo a noi.

La tournée' si è conclusa il giorno 7 novembre alla Scuola Italiana in Montevideo. Allo spettacolo ha potuto assistere anche il Dott. Alessandro Costa, segretario dell'Ambasciata Italiana. Alle autorità abbiamo lasciato la stampa creata nel 2008 dalle stamperie Tassotti, eredi diretti dei leggendari Remondini di Bassano del Grappa intitolata "Scene di ballo e corteg-

giamento" realizzata in occasione dell'80° anniversario dalla fondazione del nostro gruppo, con "la quale racchiude una sintesi della storia epica dei venditori ambulanti Tesini e della cultura "cosmopolita" che il Gruppo Folk ancora preserva.

Fra i tanti incontri vogliamo ricordare quello con

Alfiero Vivaldelli, 82 anni, originario di Varano, emigrato in Uruguay a soli 13 anni. Ci ha resi partecipi di tante storie belle ma anche dolorose. Ha lavorato molto quando era giovane e questo gli ha permesso di farsi voler bene, guadagnare soldi e condurre una vita serena.

"Grazie per aver portato il nostro bellissimo Trentino in Uruguay, una serata veramente bella, piena di ricordi ed emozioni".. così ci disse una signora finito uno spettacolo, lasciandoci increduli ed inconsapevoli di quanto potevamo trasmettere. Come non ricordare infine Sergio Sartori, originario di Telve Valsugana, presidente del Circolo Trentino di Montevideo. Non dimenticheremo mai i suoi occhi lucidi, carichi di emozione, quando tutti insieme tenendoci per mano, accompagnati dalle note degli Abies Alba, cantavamo "Merica Merica", rivelandoci quanto è ancora forte il loro attaccamento per la loro terra d'origine. Trasferita impegnativa insomma, ma nel contempo tante belle emozioni; un'esperienza intensa e condivisa che ci ha coinvolti completamente e che ci ha resi consapevoli di aver costruito un ponte solido che ha avvicinato lo stesso popolo in due terre così lontane.

Gabriella, Tiziana, Sirio e Manuel

Nuova sede ai Costumi Cembrani

Dopo quattordici anni il Gruppo Costumi Cembrani-Coro La Valle ha cambiato sede. Nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'edificio del municipio e delle scuole di Sover, l'amministrazione comunale si è trovata nella necessità di dover trovare un luogo dove sistemare l'archivio di deposito e l'archivio storico: la sala più idonea, in quanto a pianterreno, è risultata essere quella dove operava il Gruppo, nelle ex-scuole della frazione di Piscine.

Qual è la storia di questa sede? A piano terra della canonica, negli spazi delle ex-scuole di Piscine, costruite nel 1847 e usate, a fasi alterne, fino al 1987, i locali erano stati adibiti dopo quell'anno ad ambulatorio medico e anticamera. Nel 1995, inaugurata la nuova sala teatro al "zèber" di Piscine, con nuovo ambulatorio, la sala delle ex scuole rimaneva libera. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, la sala fu usata fin dal 1998 per attività corali liturgiche, e, dopo la fondazione del Coro La Valle nel 2003, ne divenne la sede ufficiale. L'aumentare dei membri del coro, da una ventina a trenta, e la nascita a marzo 2005 della sezione "Minicoro La Valle", con una quindicina di bambini, richiedeva un ampliamento della sede con l'inglobamento dell'anticamera. Col via libera dell'amministrazione comunale vi fu, a marzo 2005, la possibilità di abbattere la parete tramezza e di creare un locale unico, che del resto aveva le stesse dimensioni fino a metà '900 come locale scolastico. Sono molte le persone che operarono in economia ai lavori di sistemazione. Ora, nel 2017, quei locali amplia-

ti nel 2005 sono stati dedicati per la sistemazione dell'archivio comunale. Si è dunque dovuta individuare una sede alternativa per il gruppo e la sezione giovanile, che oggi contano 35 membri adulti, 18 giovani, e altri 45 soci tesserati. I nuovi spazi dedicati alle attività associative sono, dall'autunno 2017, quelli della ex-sala grande al primo piano dell'edificio della canonica, fino al 1995 usati spesso per i momenti conviviali della frazione di Piscine. Le sale sono risalenti agli anni '50, quando la canonica e locale scolastico, al primo piano e piano terra, vennero ampliati verso valle, al tempo in cui a Piscine era curato don Domenico Penner.

Dopo alcuni lavori di sistemazione, sia per l'arredamento, sia per il posizionamento di un nuovo pavimento in legno, e nonostante vi siano ancora degli spazi da sistemare e una parte dei bagni che necessita di ulteriori interventi, la nuova sala di prova è stata ufficialmente inaugurata venerdì 3 novembre scorso. Alla sera, nella chiesa di Piscine, il gruppo e la sezione giovanile hanno eseguito i canti di una S. Messa dedicata ai cari defunti delle famiglie delle due realtà corali, celebrata da don Tiziano Filippi.

Al termine della celebrazione membri del gruppo e presenti si sono portati nella nuova sede che è stata benedetta da don Tiziano, prima di lasciare spazio alla festa di inaugurazione, rallegrata dal suono delle fisarmoniche di due giovanissimi musicisti della sezione giovanile.

Ottavio Bazzanella



Ricordo di Silvia



Sopra Silvia negli ultimi mesi prima della scomparsa e Silvia nel costume rabiese accanto alla sorella gemella.

Il 29 ottobre 2017 Silvia Valorz, da molti anni componente del gruppo folk I quater sauti rabiesi, ci ha lasciati, a soli 20 anni.. si è dovuta arrendere a quel male terribile che lei e la sua meravigliosa famiglia hanno combattuto per oltre tre anni. Un percorso arduo, doloroso soprattutto nei tratti di cura, affrontato sempre con una positività e una dolcezza straordinarie, ma anche costellato di un continuo rifiorire, di bellezza e di voglia di fare, e di obiettivi da raggiungere...la maturità, il lavoro estivo al Mulino Ruatti, il raduno folk a Rabbi, lo Sci Club, l'estro creativo che si esprimeva in una incantevole manualità..tanto che ci eravamo convinti che Silvia ce l'avrebbe fatta, a sconfiggere quel male. E invece no, brutalmente, una comunità intera si è ritrovata, ancora una volta, a piangere una giovane figlia, a stringersi attorno ad una famiglia devastata, ad abbracciarne la sorella gemella Elena, anche lei preziosa risorsa del gruppo folk. Vogliamo ricordarla e portarla nel cuore per la bellezza che ci ha donato, per la responsabilità e l'impegno nell'attività folcloristica, per l'esempio che ha rappresentato per i nostri giovani, dalla cui voce è giunto il saluto commosso nel giorno delle esequie: "Silvia, i tuoi amici del folk ti abbracciano con gratitudine..quante prove, quanti spettacoli, quanta fatica e quanta gioia abbiamo condiviso con te in questi anni. Siamo cresciuti insieme, siamo diventati grandi amando e testimoniando la nostra passione per il ballo, per la nostra tradizione.. quante piroette, quanti passi, quante risate..si, il tuo splendido e caldo sorriso che si specchiava e raddoppiava in quello di Elena, ci ha sempre accompagnato e ci mancherà. Eravamo certi che la tua forza e la tua bellezza e l'amore della tua famiglia avrebbero sconfitto il drago..quando il male ti concedeva una tregua tu rifiorivi ancora più bella, ancora più forte..e in quei momenti ci regalavi la tua presenza, sempre discreta, sempre avvolgente..ci hai dato una grande testimonianza di come si possa combattere una battaglia così dolorosa e lunga senza perdersi..senza smarrire la propria anima. È un dono prezioso che ci hai fatto Silvia, lo custodiremo e saremo al fianco della tua e nostra Elena.. Ti sia compagna di viaggio la melodia più dolce e struggente. Ciao Silvia!

Marina Mattarei

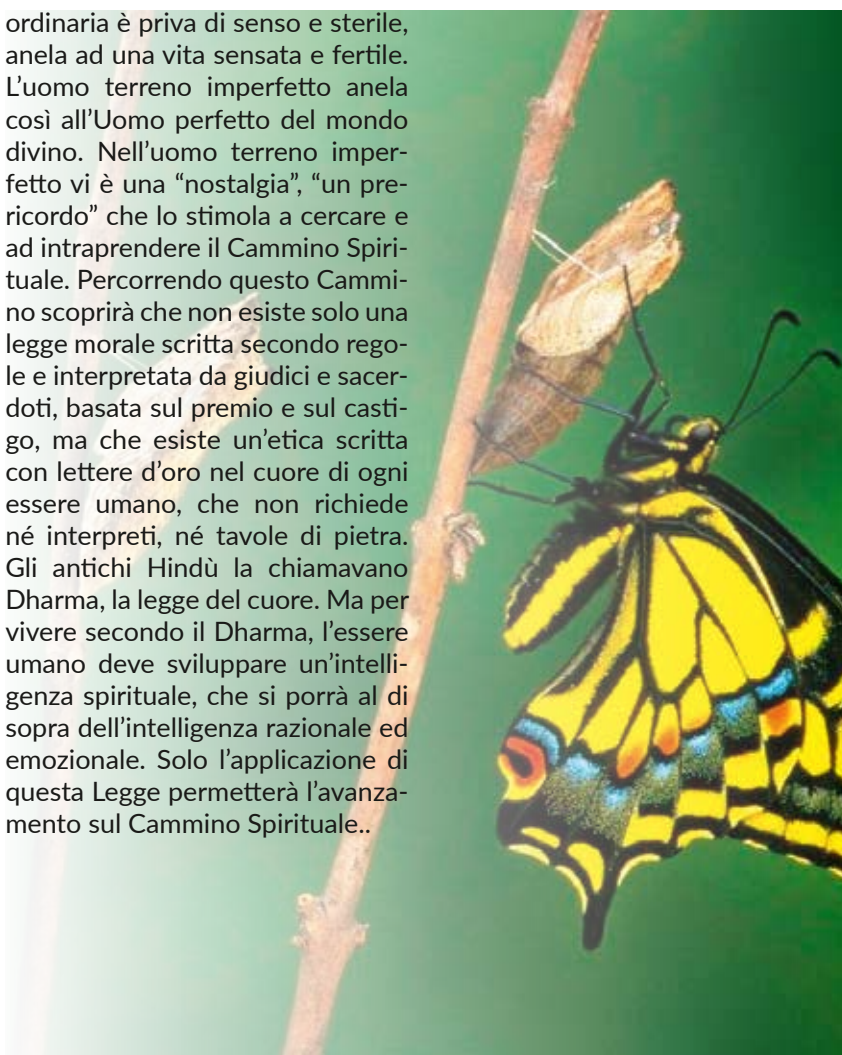


Verità celate

L' Anima è un Fuoco da accendere. Rosacroce: una diversa prospettiva. Il ciclo di incontri di dialogo tenuto, presso la Circostrizione SS. Giuseppe-Chiara, via Perini n° 2, Trento, ogni martedì dal 3 ottobre al 19 dicembre 2017 alle ore 21.00, aveva come tema conduttore il “Cammino Spirituale” e la Rosacroce ne ha proposto una diversa prospettiva: “La Meta è il Cammino”. Intraprendere il Cammino Spirituale è e deve essere essa stessa la Meta a cui pervenire. Negli incontri è stata data spiegazione dei processi, grazie ai quali l'uomo ottiene conoscenza delle cose visibili e invisibili, del fatto che tale “scoperta” è sempre unita alla “sorpresa” e che questa scoperta non si produce senza sforzo, senza conflitto. È la conoscenza la base del discernimento, fattore imprescindibile per percorrere il Cammino Spirituale e per lo sviluppo di un'intelligenza spirituale. La cultura occidentale ha perso il senso circolare del tempo: l'essere umano vede sé stesso su una linea retta, tra il punto in cui si trova e quello che vorrebbe raggiungere si trova un cammino. Vede il Cammino Spirituale come una successione di tappe di apprendimento. Questo vale per ogni tipo di cammino, ma per il Cammino Spirituale questo modo di vedere le cose è nocivo. Non perché sia difficile l'obiettivo del cammino, ma per l'impossibilità di determinare la propria posizione nel presente. Anche il Vangelo Gnostico di Filippo (II secolo d.C.) descrive il Cammino Spirituale. Valido oggi come allora, il suo Insegnamento va aldilà del tempo e dello spazio, la sua forza è rimasta inalterata. Colui che comprende che la vita



ordinaria è priva di senso e sterile, anela ad una vita sensata e fertile. L'uomo terreno imperfetto anela così all'Uomo perfetto del mondo divino. Nell'uomo terreno imperfetto vi è una “nostalgia”, “un pre-ricordo” che lo stimola a cercare e ad intraprendere il Cammino Spirituale. Percorrendo questo Cammino scoprirà che non esiste solo una legge morale scritta secondo regole e interpretata da giudici e sacerdoti, basata sul premio e sul castigo, ma che esiste un'etica scritta con lettere d'oro nel cuore di ogni essere umano, che non richiede né interpreti, né tavole di pietra. Gli antichi Hindù la chiamavano Dharma, la legge del cuore. Ma per vivere secondo il Dharma, l'essere umano deve sviluppare un'intelligenza spirituale, che si porrà al di sopra dell'intelligenza razionale ed emozionale. Solo l'applicazione di questa Legge permetterà l'avanzamento sul Cammino Spirituale..





Pomeriggio da spavento!

Oltre alle attività di disegno coi bambini e alla gestione del banco Pop-Corn durante le proiezioni del weekend in sinergia con il Coordinamento Teatrale Trentino e il Comune di Borgo, non è tardata ad arrivare la prima vera attività ideata e progettata dall'Associazione SlowCinema. Già l'anno scorso - quando ancora eravamo un gruppo informale - ne parlavamo, ma ci sembrava un sogno ancora lontano, un sogno desiderato ma anche temuto. E invece, proprio perché tanto desiderato e temuto al tempo stesso, questo sogno è continuato a frullare nei nostri discorsi e infine si è materializzato: perché non proiettare il classico d'animazione "The nightmare before Christmas" il 31 ottobre per la festa di Halloween? Magari spronando bambini e genitori a travestirsi per l'occasione, e proponendo trucca bimbi e disegni da colorare per vivere più allegramente l'esperienza della festa? Così è stato fatto. Il 31 ottobre dalle ore 17:00 chi fosse arrivato al Cineteatro di Borgo Valsugana avrebbe trovato zucche e ragnatele ad attenderlo nell'ingresso; mostri, fatine, zombie, streghe e chi più ne ha più ne metta, intenti a girovagare nel foyer e nello spazio bimbi scherzando e divertendosi a spaventare e stuzzicare grandi e piccini. Persino alcune mamme hanno sciolto ogni timore e si sono fatte truccare dalle bravissime truccatrici Astrid e Zia Adriana, venute per l'occasione a supporto dell'Associazione. Alle 18:00 è iniziata la proiezione: il silenzio e l'attenzione in sala hanno fatto da padrone. Tante le emozioni provate quel giorno: la paura che non arrivasse nessuno, nonostante

l'enorme lavoro congiunto di promozione sui social (un ringraziamento in particolare alla Biblioteca Comunale di Borgo) e il volantinaggio dell'evento nella valle. Gioia e felicità all'arrivo dei primi ospiti temerari accompagnati da genitori, nonni o dalle loro scope volanti, sentendo dentro di noi che, dopo tanto tempo, stavamo coronando questo sogno e che eravamo stati capaci di realizzarlo davvero. Non è stato facile infatti organizzare e coordinare l'evento: per la prima volta, in modo più serio, abbiamo sperimentato cosa significa darci dei ruoli specifici e mantenerli dalla fase d'ideazione e progettazione alla fase di attuazione e conclusione, in base a competenze e indole

di ciascuno: in tutto eravamo circa quindici volontari impegnati ad animare il Cineteatro quella sera. Dopo quattro anni di lavoro educativo, finalmente il mio sogno più grande, quello di vedere l'Auditorium Cineteatro prendere vita e diventare spazio vissuto e non più non-luogo, appare una realtà concreta sempre più condivisa da altri come me: ora c'è un gruppo di ragazzi che intende (ri)animare il Cinema di Borgo, supportando il Coordinamento Teatrale Trentino a livello locale nella promozione della cultura cinematografica e nella partecipazione, e al tempo stesso che intende crescere e diventare grande all'interno del cinema e attraverso il cinema.

Mattia Rossi



Gran Carnevale Alpino

Sono ben 50 le candeline da spegnere per il giubileo del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina nel 2018, fondato a San Michele all'Adige nel 1968 da Giuseppe Šebesta. Ma anche per il Gran carnevale alpino di San Michele all'Adige, promosso dal Museo e dal Comitato Carnevale di San Michele all'Adige/Grumo, il 2018 è un anno importante: sono infatti 10 anni che si propone con una propria formula esclusiva, originale, e nel Trentino anche inedita, grazie alla quale, accanto alla consueta sfilata dei carri mascherati curati dalle associazioni della Rotaliana, sfilano le mascherate tradizionali provenienti da diverse regioni italiane ed europee, con i loro rituali senza tempo che sono alla radice stessa del nostro “carnevale”. In questo modo, il pubblico può assistere in un'unica occasione a una ricca sfilata di costumi, danze e ritualità che si sono mantenuti inalterati nel tempo in contesti paesani spesso remoti. Questa formula nasce dall'importante esperienza maturata dal Museo sul fronte delle antiche mascherate invernali, nel corso del pluripremiato progetto “Carnival King of Europe”, che lo impegna già dal 2007.

Per il Gran carnevale alpino 2018 sono previste tre giornate di festeggiamenti. Si inizia giovedì 1 febbraio

“ Il Museo di San Michele e le tradizioni carnascialesche ”

con l'inaugurazione della nuova sezione del percorso permanente del Museo dedicata a “Carnevale e riti del calendario”: la sala sarà arricchita di tutte le intuizioni e i materiali derivati da un decennio di lavoro di Carnival King of Europe e si avvarrà di soluzioni tecnologiche innovative, tra cui l'uso contestualizzato del documentario antropologico e la fotografia 3D.

Sabato 3 febbraio, al Museo, nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, sono previste le attività educative per i ragazzi che danno risalto al carnevale come momento di importanti consuetudini alimentari, musicali, coreutiche e di costume. A seguire, dalle ore 16.30, spazio a un'importante selezione dei film documentari sui riti mascherati dell'inverno realizzati dal Museo nel Trentino, in diverse regioni italiane

e in altre 12 nazioni europee, che è stata messa in catalogo dal Royal Anthropological Institute of Great Britain and Ireland, per la distribuzione in tutto il mondo.

Momento clou della manifestazione è la grande sfilata di domenica 4 febbraio, alle ore 13.30, per le vie degli abitati di Grumo e San Michele, con i carri mascherati e la partecipazione straordinaria dei gruppi storici. Le mascherate tradizionali ospiti del Museo sono ben 11, provenienti dal Trentino ma anche da diverse regioni italiane e da altri paesi europei: i didi di Gljevo (Croazia), gli škornjari di Hrušica (Slovenia), gli Schellenschlager di Patsch (Austria), i Wudelen di Laghetto (Sudtirolo), i thuropos di Orotelli (Sardegna), le maschere di Tricarico (Basilicata), le landzette di Saint-Oyen (Valle d'Aosta). Dal Trentino ci saranno il laché, il bufón e i marascóns della val di Fassa, i laché di Romeno, il carneval di Varignano e, per la prima volta al Gran carnevale alpino, il gruppo della Canta dei mesi di Cembra.

Per l'edizione del decennale quindi, il Gran carnevale alpino di San Michele all'Adige vuole rafforzare la propria candidatura a diventare, per il quadrante settentrionale del nostro paese, un punto di riferimento di prima grandezza per il carnevale tradizionale.



Il giardino incantato

Anche quest'anno la magia del Natale sarà protagonista al Castello del Buonconsiglio di Trento con il Giardino Incantato. Il giardino di Castelvechio e la Loggia del Romanino si trasformerà dal 27 novembre all'8 gennaio in un magnifico spazio natalizio con i ciliegi e i cachi addobbati con stelle di natale e note musicali, le palle di Natale rosse nel pergolato che conduce al Magno Palazzo e abeti illuminati con luci bianche soffuse collocati lungo il perimetro e vicino ai tronchi degli alberi. L'atmosfera natalizia e la magnifica cornice architettonica del castello potranno diventare luogo aggregativo per turisti e trentini che rimarranno affascinati dalla magia delle luci e dove potranno scattarsi una foto ricordo, riposare sulle panchine all'aperto ma anche assaggiare un dolce tipico locale o riscaldarsi con un the caldo o un vin brulé proposto dalla caffetteria del museo "Barone al castello" che si affaccia sul Giardino Incantato. Durante il mese di dicembre il Museo proporrà a particolari visite guidate al Castello del Buonconsiglio nelle giornate di sabato e domenica alle

ore 10.30 e 15.00. Il giardino incantato, nel mese dicembre, sarà aperto dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 17, mentre nelle giornate di venerdì, sabato e domenica sarà aperto fino alle ore 18 sempre con ingresso libero.

Sede dei principi vescovi fin dal 1255, il Castello del Buonconsiglio di Trento è il più importante monumento storico-artistico della regione. All'antica fortezza medioevale, Castelvechio, ingentilita da una raffinata loggia, si aggiunse nel Cinquecento il Magno Palazzo, una delle più sontuose residenze rinascimentali d'Italia. Gli ambienti sono decorati con splendidi affreschi di Girolamo Romanino, Dosso e Battista Dossi, Fogolino e stucchi di Zaccaria Zanchi. Torre Aquila custodisce il celebre "Ciclo dei Mesi", una delle più importanti testimonianze del gotico internazionale realizzato nel 1400 dal pittore boemo Venceslao. Nelle sale del primo piano di Castelvechio si trova la sezione archeologica, tre ambienti che illustrano la Preistoria, la Romanità e l'Alto Medioevo, mentre nelle sale rinascimentali sono esposti pregevoli dipinti, bronzetti, sculture in legno.



